

## **Istanze sociali emergenti**

Oggi il cibo non è più un semplice bene di consumo. Attorno al sistema agroalimentare si concentra una profonda trasformazione guidata da precise istanze sociali. Il consumatore contemporaneo esprime un chiaro anelito verso un nuovo modello di sviluppo – in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – che sposta l'accento dalle logiche puramente quantitative a una dimensione di benessere qualitativo, etico e sostenibile.

Ecco dunque che i prodotti a denominazione di origine non sono solo segmenti di mercato, ma veri e propri paradigmi di riferimento capaci di rispondere a quattro direttrici fondamentali.

## **Un benessere guidato dalla qualità**

Il concetto di benessere si è evoluto: la disponibilità materiale ha lasciato il passo alla centralità della salute, della sicurezza alimentare e della sostenibilità. Il pubblico ricerca trasparenza valoriale, origine certificata e tracciabilità. Le denominazioni di origine rispondono esattamente a questa domanda, valorizzando le filiere corte, le pratiche agricole sostenibili e un legame indissolubile con il territorio.

## **Accesso al cibo e riduzione delle disuguaglianze**

Se da un lato cresce la domanda di alta qualità, dall'altro persiste il rischio di una polarizzazione sociale che escluda parte della popolazione dal cibo sano e sicuro. La tutela delle produzioni locali diventa quindi una leva di inclusione: genera occupazione, rafforza le economie interne e distribuisce il valore in modo più equo lungo tutta la filiera.

## **Responsabilità e tutela delle diversità**

Il cibo è un potente veicolo di identità culturale, territoriale e tradizione. La sensibilità contemporanea richiede il rispetto e la salvaguardia di queste diversità contro ogni rischio di omologazione. Il sistema delle D.O. opera come un'infrastruttura di tutela che protegge la biodiversità economica e culturale, favorendo al contempo il dialogo tra territori diversi.

## **Visione del futuro e resilienza intergenerazionale**

Garantire la continuità delle filiere e preservare le risorse ambientali è un dovere verso le nuove generazioni. Per farlo, il sistema agroalimentare deve evolvere attraverso un'innovazione organizzativa e digitale (come sistemi di tracciabilità avanzati), dimostrando resilienza di fronte ai cambiamenti socio-economici e climatici.

**Il progetto MEIA si inserisce in questa logica** come strumento operativo. Il portale nasce per tradurre queste istanze sociali in azioni concrete, riducendo l'asimmetria informativa attraverso l'alfabetizzazione alimentare (food literacy). Una piattaforma pensata per informare i cittadini, connettere gli attori della filiera e offrire una narrazione condivisa che trasformi la conoscenza tecnica in consapevolezza quotidiana.